

# PETIZIONE TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

## **“Difesa e rilancio del Trasporto Pubblico Locale con particolare riguardo al Territorio dell’Alta Valle San Martino e delle tratte extraurbane nei territori montani”.**

I cittadini e le amministrazioni dell’Alta Valle San Martino esprimono la loro netta contrarietà alle ipotesi di taglio delle risorse destinate al Trasporto Pubblico Locale proposte da Regione Lombardia. Ritengono che il Trasporto Pubblico Locale integrato sia fondamentale per lo sviluppo economico del territorio, che vada salvaguardato il servizio di trasporto per i pendolari - lavoratori e studenti - e l’accessibilità ai servizi (commerciali, sanitari, ecc.) per tutti gli abitanti ed in particolare per le fasce deboli della popolazione che non hanno altre alternative. Da anni si assiste all’accorpamento di servizi ed al loro allontanamento dal territorio e dai cittadini, pur sentendo in diverse sedi discorsi sull’importanza della montagna e di chi la vive. Gli abitanti della montagna chiedono di non essere trattati come cittadini di serie B, cui tocca dapprima subire il danno di doversi spostare per avere i servizi, ed in seconda battuta subire l’ulteriore beffa di vedere ridotti o dequalificati anche i mezzi per poter effettuare questi spostamenti.

Un servizio migliore è la condizione per aumentare l’utilizzo del trasporto pubblico ed affezionare i cittadini a questa modalità di trasporto, che capillare e ben strutturata porta nel lungo periodo a ingenti risparmi per la collettività.

### **Si chiede pertanto che:**

- La Regione stabilisca l’impossibilità di sopprimere corse di autobus nelle zone montane in cui questo è l’unico sistema di trasporto pubblico, riconoscendo il valore sociale di questo servizio ed evitando che il criterio economico sia l’unico metro per valutare la riorganizzazione dei servizi.
- La Regione riconsideri gli obiettivi di taglio previsti e doti di adeguate risorse il fondo regionale per il Trasporto Pubblico Locale, per realizzare un sistema integrato di mobilità adeguato ai tempi. Eventuali limitati aggiustamenti dovuti ad una ragionevole razionalizzazione del servizio dovranno dapprima analizzare il grado di utilizzo di tutte le corse e in seconda battuta procedere eventualmente ad eliminare la sovrapposizione treno/bus su tratte in cui vi è la compresenza dei servizi. In tal caso sarà da favorire senza dubbio il servizio su ferro, indubbiamente più ecologico;
- La Regione in accordo con Provincia e amministrazioni rilancino l’ipotesi di vera gestione metropolitana della tratta ferroviaria Milano - Lecco - Colico e Bergamo - Lecco, in modo da garantire tutte le fermate ed eventualmente introdurre di nuove, diminuire i tempi di percorrenza, aumentando così il bacino di possibili utenti. Nello svolgimento di questa operazione sarà importante valutare le connessioni fra il servizio su ferro e quello su gomma per realizzare un incentivo all’utilizzo del servizio di trasporto pubblico integrato.
- In ogni caso, vengano nel frattempo posti allo studio e realizzati anche interventi più circoscritti per migliorare il servizio, ad esempio:
  - Potenziare il servizio negli orari di utilizzo scolastico in modo da consentire a studenti che frequentano gli Istituti superiori di Calolzio, Lecco e Bergamo rientri in tempi rapidi. Una corsa al mattino e una al pomeriggio che permettano agli studenti residenti nelle frazioni alte di Calolzio di raggiungere le scuole di Carenno. Implementare le corse che transitano dalla sede Asl di Calolzio per permettere un accesso autonomo ad ambulatori e uffici.
  - Garantire delle corse tragitto Calolziocorte - Torre de’ Busi - Valcava, considerato che sono state tolte sia quella di linea sia quella a fascia debole in attesa che si rifacesse la gara con il Comune di Lecco (ancora posticipata da Regione Lombardia). La programmazione potrebbe essere fatta anche per alcuni giorni della settimana o nei week end venerdì, sabato e domenica, al fine di garantire l’accesso alle seconde case e ai turisti della montagna. Ricordiamo che Valcava è stata definita il “balcone della Lombardia”, eliminando i mezzi di collegamento non si va certo a favorire il turismo (anche fuori porta) e le attività che continuano a presenziare la montagna e la frazione a salvaguardia del territorio e dei residenti.



